

All'assemblea organizzativa e programmatica dell'Ust di Cosenza c'è una certezza. La tenuta socio-economica del Paese è legata a un imperativo: tornare subito a crescere, a partire dal Mezzogiorno e in particolare, dalla Calabria.

Tonino Russo, segretario generale della Ust Cosenza rincara la dose:

"Abbiamo affrontato tante vertenze in questi anni e il sindacato ha cercato di essere di supporto alle categorie, per meglio tutelare gli associati.

Luigi Sbarra: "L'iter che porta all'assemblea nazionale è stato partecipato a tutti i livelli ma bisogna fare subito un accordo sulla legge sulla partecipazione per impedire che la faccia il Governo"

La Cisl del futuro sboccia da idee e scelte di oggi



Ust Cosenza. Negli anni 2012-2013, i più neri della crisi economica, ha chiuso un'impresa al minuto

La Calabria deve ricominciare a crescere dopo la grande crisi

Cosenza (dal nostro inviato) - Non c'è niente da fare. Gli anni ultimi anni hanno rappresentato uno dei momenti storici più travagliati e più difficili della storia del Paese. Dal 2009 ad oggi tutti gli indicatori economici ed occupazionali hanno segnato un arretramento sempre più forte, fino a portare ad una recessione e contrazione di consumi e reddito. Negli anni 2012-2013, i più bui, ha chiuso un'impresa al minuto. In questo contesto, una parte importante del Paese, il Mezzogiorno, compresa la provincia di Cosenza, non lascia intravedere segnali di una inversione di tendenza. All'assemblea organizzativa e programmatica dell'Ust di Cosenza c'è una certezza. La tenuta socio-economica del Paese è legata a un imperativo: tornare subito a crescere, a partire dal Mezzogiorno e in particolare, dalla Calabria. Occorre ridurre lo strutturale squilibrio del mercato del lavoro che tuttora contraddistingue l'Italia, e in particolare il Sud, rispetto agli altri Paesi europei. Non mancano situazioni di grande collaborazione con le aziende. Antonio Pisani, delegato della Fai Cisl e che lavora alla "Azienda agricola fratelli Nola", ci racconta di un rapporto molto stretto con la controparte, con una tendenza a discutere insieme delle problematiche del futuro. "Siamo di fronte ad una realtà - ci dice - che con la campagna a pieno regime dà lavoro a circa 3 mila persone, direttamente o indirettamente, e che occupa ogni anno a livello stagionale sempre gli stessi addetti". Una rarità a livello italiano. Giovani ma anche pensionati: è questa la realtà di Cosenza: Pino Luberto, Rls Fnp di Rende, chiede alla Cisl di continuare con i percorsi di formazione in modo da essere in grado di fornire servizi sempre più puntuali. "Dobbiamo - ci confessa - cercare di nuovo un rapporto diretto con la gente per farci carico delle problematiche che lo Stato non assolve più. La nostra forza deve essere la capacità di persuasione e la formazione continua". Certo il Governo Renzi, con la mania delle riforme istantanee non sempre riesce a cogliere tutti gli aspetti negativi che queste comportano. Con la riforma delle Camere di Commercio, Pierpaolo Lancia-

no, delegato Cisl Fp di Cosenza, ci racconta come il diritto annuale sia stato ridotto dal Governo del 35% nel 2015. "Questo - ci dice - renderà inevitabile un processo di accorpamenti e mi chiedo però che fine farà il personale, soprattutto di alcune realtà, come le aziende speciali".

Tonino Russo, segretario generale della Ust Cosenza rincara la dose: "Abbiamo affrontato tante vertenze in questi anni e la Ust ha cercato di essere di supporto alle categorie, per meglio tutelare gli associati. Insieme alla federazione interessata, abbiamo affrontato le tante questioni relative al processo di riordino della sanità, rispetto al quale sono mancati e continuano a mancare equità, progettualità e confronto. Le scelte che si continuano a produrre generano il mancato rispetto dei livelli essenziali di assistenza, mettendo a rischio in molte aree la continuità assistenziale". La Cisl di Cosenza ribadisce con forza la totale contrarietà rispetto alla rimodulazione organizzativa della rete ospedaliera Asp di Cosenza proposta dal Commissario governativo, senza nessun confronto. "Chiediamo - sottolinea il segretario Russo - invece una riorganizzazione del settore, che tenga conto del percorso dei pazienti, dell'unità delle cure, delle competenze mediche e permetta agli operatori sanitari di operare in condizioni di sicurezza. Continuiamo, inascoltati a chiedere, l'ampliamento dell'offerta di posti letto nel territorio provinciale".

I lavori presieduti dal segretario generale Ust, Paolo Tramonti, sono stati chiusi dal segretario confederale Cisl, Luigi Sbarra, che è partito da un concetto fondamentale: "Il sindacato è fondamentale e dove non è presente i salari sono più bassi e la tutela del lavoro è minore. Poi un monito: il sindacato deve cambiare per non fare la fine dei partiti, caratterizzati da una personalizzazione nella gestione del potere. "Noi dobbiamo cambiare, ma malgrado gli attacchi restiamo una realtà importante nella vita delle persone. La dimostrazione? Abbiamo i tassi di sindacalizzazione più alti d'Europa e votano più del 90% dei lavoratori nei posti di lavoro e l'85% sceglie un sindacato confederale". Poi una considerazione: l'iter che porta all'assemblea nazionale è stato partecipato a tutti i livelli ma bisogna fare subito un accordo sulla legge sulla partecipazione per impedire che la faccia il Governo, senza consultarci". Non deve passare, in pratica il modello tanto caro a Renzi, che il lavoratore possa trattare un giorno direttamente con l'azienda.

Rodolfo Ricci

La cultura dell'innovazione digitale e i vantaggi del web per il made in Italy

Cosenza (dal nostro inviato) - E' una storia ormai vecchia: lavoro resta la parola d'ordine del Sud e in particolare della provincia di Cosenza. I dati forniti dall'Istat forniscono un quadro economico e sociale a dir poco impressionante. A parlare sono i numeri che non necessitano di alcun commento. Su una popolazione di 1.950.000 abitanti coloro i quali vivono in condizione di povertà sono ben 633.000. Una percentuale del 32,4% cresciuta in modo vertiginoso negli ultimi anni. Una famiglia su tre vive in condizioni economiche estremamente difficili. Ed in termini di Pil spicca per il dato negativo la provincia di Cosenza che nel 2013 rispetto al 2012 ha subito un calo del 5,6%. Crollo dovuto soprattutto al blocco totale del comparto edile che in provincia di Cosenza ha sempre avuto un ruolo determinante.

C'è anche un dato nuovo: bisogna diffondere la cultura dell'innovazione digitale e accrescere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato del web per il *made in Italy*, valorizzare lo scambio di competenze tra le piccole imprese e i giovani nella transizione al digitale per far conoscere anche all'estero le eccellenze produttive italiane, sono gli obiettivi del progetto promosso da Google in collaborazione con l'Unione italiana delle Camere di Commercio. Il compito di supportare le imprese nel percorso di avvicinamento al digitale è stato affidato a 132 giovani borsisti, che per 9 mesi saranno ospitati in 64 Camere di Commercio in tutta Italia. Affiancati da un tutor dedicato all'interno dell'Ente, i giovani digitalizzatori svolgeranno attività di sensibilizzazione e supporto alle imprese del territorio per aiutarle ad avvicinarsi

all'on line, sfruttando così le opportunità offerte da Internet per far conoscere in tutto il mondo le eccellenze del Made in Italy. Due esempi: Simona Lo Bianco, 28 anni, vibonese, specializzata in Tourism Marketing e Place Marketing all'Università della Calabria, e Daniele Mainieri, castrovillarese, 29 anni, specializzato in Comunicazione digitale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, sono i due giovani scelti per sensibilizzare le imprese della provincia di Cosenza, operanti nei settori del Turismo, dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico, alle potenzialità del digitale.

Questa è l'opportunità che si intende dare alle imprese della provincia di Cosenza, mettendo a loro disposizione due giovani digitalizzatori affiancati da un funzionario, che realizzeranno un'intensa attività di sensibilizzazione e di supporto alle imprese del territorio operanti nella filiera turistica e dell'accoglienza, per creare e sviluppare la loro presenza on line. Gli specialisti si occuperanno di analizzare il livello di digitalizzazione delle imprese turistiche, promuovendo le opportunità offerte alle imprese. Grazie ad Internet, infatti, aziende di ogni settore e dimensione possono far conoscere i propri prodotti, a anche di nicchia, oltre i confini nazionali raggiungendo nuovi mercati e nuovi clienti in tutto il mondo. Recenti studi dimostrano che, al crescere del livello di maturità digitale, aumenta la percentuale di imprese che fanno export. Maturità digitale ed export hanno un impatto diretto sul fatturato delle imprese: fino al 39% del fatturato da export delle imprese di medie dimensioni, che sono attive on line, è realizzato grazie ad Internet.

R.R.

Reggio Calabria

Si precisa che Maria Simone ha partecipato all'assemblea organizzativa di Reggio Calabria come delegata della Fai Cisl. Non è dipendente di "Calabria verde"

